LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Il seme della Parola

Sono imprevedibili gli esiti della Parola di Dio che sa farsi spazio perfino nei cuori che sembrano chiusi e ostili alla sua azione. Accogliere la Parola significa lasciarsi portare nel circuito dell'amore di Dio e produrre frutto in abbondanza. Gesù invita ogni cristiano a chiedersi a quale terreno appartiene, che accoglienza dà alla Parola per far sì che essa lo trasformi profondamente. Dove cade la Parola germoglia la vita. I Padri della Chiesa ricordano l'atteggiamento davanti alla Parola: anzitutto va ascoltata; e per ascoltarla bisogna averne fame. Segue l'accoglienza: dare spazio alla Parola, farla attecchire nel proprio cuore. Ancora, bisogna "ruminare" la Parola: è la continua riflessione che deve permeare pensieri, azioni e scelte del cristiano. Infine, occorre obbedire alla Parola. Solo in questo modo potremo produrre il cento, il sessanta, il trenta.

Don Patrizio Di Pinto

Riscoprire san Tommaso

Una tavola rotonda nella curia vescovile sulla figura del Dottore angelico organizzata in occasione del VII centenario della sua canonizzazione

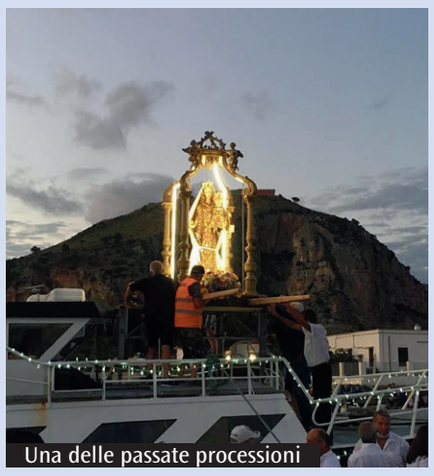
DI EMANUELA MASSARO

Lo scorso 12 luglio, nell'anfiteatro della curia vescovile, si è tenuta la tavola rotonda "Attualità di San Tommaso nella storia, nella cultura, nella vita della Chiesa alla luce della lettera di papa Francesco ai vescovi di Latina, Sora e Frosinone" a cui hanno partecipato i professori Clemente Ciammaruconi, Antonio Tubiello e Pasquale Bua, moderati dalla professoressa Maria Forte. L'iniziativa, ha sottolineato la moderatrice, è la prima di una serie di appuntamenti dal respiro triennale che si organizzeranno per i tre centenari del *Magister* aquinate: nel 2023 i 700 anni dalla canonizzazione, nel 2024 i 750 anni dalla morte e nel 2025 gli 800 anni dalla nascita. Nella sua lettera, papa Francesco ha affidato due compiti alle diocesi "aquinati" «la costruzione paziente e sinodale della comunità, l'apertura alla verità tutta intera». Da questo ogni relatore ha delineato alcuni tratti del pensiero di Tommaso. Ciammaruconi ha esaminato il tratto particolare della bolla di canonizzazione *Redemptionem misit* di papa Giovanni XXII del 18 luglio 1323: una bolla che ha nelle qualità culturali il motivo di santità e che propone un modello di questa basato su due dimensioni, la fede e lo studio. Erano anni delicati nei rapporti tra Chiesa e Impero e Giovanni XXII trovò nei tratti biografici di Tommaso alcuni particolarmente adatti a rafforzare la sua posizione: Tommaso vive una vita di castità, ma non fondata sulla povertà estrema, nonostante l'appartenenza all'ordine dei domenicani. Un santo che non si allontanò dall'ambiente nobiliare di nascita, ma cercò di evitare di rivestire cariche importanti, dedicandosi solo alla fede e allo studio. Da parte sua, invece, Antonio Tubiello ha riflettuto sul pericolo di considerare Tommaso un uomo del nostro tempo: egli non ha le domande dell'uomo di oggi, ma offre una serie di strumenti per fare un discernimento culturale; ricorda che c'è una realtà di cose da conoscere, una natura che ha una sua intelligibilità, che non è una proiezione della nostra coscienza, ma che esiste di per sé. Egli rammenta che la nostra mente è fatta per la verità e possiamo conoscerla con la nostra intelligenza. Un invito a tornare a pensare, a ripristinare un'etica dell'intelligenza per uno sviluppo integrale della persona. Don Pasquale Bua, dalla sua prospettiva teologica, ha definito Tommaso «un pensatore dalle idee e dai metodi inediti e sorprendenti». Prima di tutto per il suo atteggiamento verso la tradizione: non ne fa un baluardo dietro cui trincerarsi, ne fa tesoro sì, ma senza aver paura di innestare in essa nuovi elementi. Altro atteggiamento è quello di mettersi in ascolto del presente senza giudicarlo aprioristicamente, senza assegnargli un disvalore iniziale. Quando si pensa alla figura di un santo lo si incastra in categorie mentali che ne fanno un uomo di solo spirito: Tommaso sa che l'uomo non è tutto spirito, ma spirito incarnato in un corpo. Una posizione, quella della rivalutazione del corpo, sorprendente per un uomo del 1200. L'aspetto che, secondo il professor Bua, rende la cifra intellettuale e spirituale di Tommaso si trova nell'atteggiamento di sottoporre ogni cosa al primato della parola di Dio. Atteggiamento espresso nella frase «contemplare e trasmettere agli altri ciò che si è contemplato» (dalla Summa Theologica), una frase che ricorda l'importanza di non trattenere per sé ciò che si è conosciuto di Dio, ma di trasmetterlo agli altri come dono. L'autentico tomista, in conclusione, non è colui che ripete la lezione in maniera pedissequa, ma chi ne assume lo stile. Il vescovo Mariano Crociata, nel suo intervento conclusivo, ha sottolineato come questi anniversari tommasei non possono essere solo un ricordo, celebrato in un rito, ma devono diventare motivo per fare memoria viva di un patrono della nostra diocesi, per conoscerlo meglio e raccoglierne il messaggio. Ed allora l'augurio è che queste iniziative possano favorire una presa di coscienza per crescere e rendere ragione di ciò in cui crediamo. Assumersi, cioè, la responsabilità nella conoscenza.

Un momento della tavola rotonda

Crociata: «Fare memoria viva di un patrono della nostra diocesi»

TERRACINA


Una delle passate processioni

Via alla festa della Madonna del Carmelo

La parrocchia del Santissimo Salvatore a Terracina, guidata dal parroco don Luigi Venditti con l'aiuto di don Amedeo Passeri, ha organizzato la festa in onore della Madonna del Carmelo e di san Rocco con il tema «Maria, Madre e Maestra dei discepoli: colei che ci educa alla spiritualità».
La festa di quest'anno è stata preparata con particolare attenzione in vista del ventennale della morte dello storico parroco don Adriano Bragazzi, che ricorre il 26 agosto. Il tema è importante e riprende anche quello dell'anno pastorale.
Il programma è iniziato giovedì 13 luglio con l'accoglienza delle statue della Madonna del Carmelo e di san Rocco e la Novena, per proseguire venerdì 14 luglio con la Giornata del malato, nella Messa presieduta da don Alessandro Trani con l'Unzione degli Infermi.
Oggi, memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo, la Messa solenne delle 19.00 sarà per tutti gli iscritti alla Confraternita del Carmine e in suffragio di tutti i confratelli defunti. Alle 20.00 la festa della comunità nel campetto parrocchiale. Domani, Giornata dell'ascolto, la Messa presieduta da don Leonardo Maria Pompei che dopo la celebrazione terrà l'incontro a tutti gli iscritti per lo scapolare. Martedì 18 luglio, Giornata del dono, Messa presieduta dal cappuccino fr. Franco Ritirossi con consegna dello scapolare.
Il Triduo di preparazione, nei giorni 19, 20, 21 luglio, sarà presieduto da don Pierluigi Antonetti, don Gianmarco Falcone, don Paolo Spaviero. Tutti i giorni il Santo Rosario: alle 18.30 e la Messa alle 19.00.
Giovedì 20 luglio alle 21.00 concerto di musica liturgica in onore della Madonna del Carmine, animato dal Gruppo strumentale di camera Pontino (in Chiesa).
Venerdì 21 luglio alle 10.30 la Messa con i pescatori presso la cooperativa "La Sirena", e benedizione dei portatori della Madonna e di san Rocco. A seguire omaggio floreale alla Madonna al Molo, alle 20.30 imbarco con omaggio floreale nei fondali marini organizzato dalla cooperativa "La Sirena".
Sabato 22 Luglio, alle 8.30 Messa, alle 18.00 il Rosario, alle 18.30 Messa solenne presieduta dal vescovo Mariano Crociata, a seguire processione e imbarco con le statue della Madonna del Carmelo e di san Rocco, al termine rientro in Chiesa con fiaccolata accompagnata dal Corpo bandistico Città di Terracina diretto dal maestro Gaetano Palmacci.
Domenica prossima le messe saranno negli orari consueti.

Emma Altobelli

L'ABBAZIA

Indulgenza a Fossanova

Il prossimo 18 luglio ricorre il VII Centenario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino. Per l'occasione le diocesi di Latina, Sora e Frosinone invitano i fedeli alla solenne celebrazione eucaristica che si terrà sempre il 18 luglio, alle 18.30 nell'abbazia di Fossanova, presieduta dall'Inviato speciale del Papa, il cardinale Marcello Semeraro, attuale prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Su richiesta del vescovo Mariano Crociata la Penitenzieria Apostolica ha concesso l'indulgenza plenaria da questo 18 luglio fino al 7 marzo 2025, chiusura del triennio dei centenari tommasiani, ai fedeli che in spirito di vera penitenza visiteranno l'Abbazia di Fossanova e qui prenderanno parte ad una delle celebrazioni giubilari per san Tommaso d'Aquino, oppure si fermeranno in preghiera presso la "camera del transito" o presso le reliquie del Dottore angelico. Le condizioni sono le solite: preghiera del Padre Nostro, dire il Credo e invocazione della Beata Vergine Maria e di San Tommaso d'Aquino, all'interno dell'Abbazia; confessione, partecipare alla messa e prendere la Comunione, preghiera per il Santo Padre e per le sue intenzioni (Pater, Ave e Gloria). L'indulgenza si applica anche ai defunti.

I vescovi francesi a Le Ferriere

Lo scorso 7 luglio, una parte della Chiesa francese ha conosciuto la Casa del Martirio di santa Maria Goretti, a Le Ferriere, il borgo rurale di Latina al confine con la provincia romana. Infatti, un gruppo di vescovi d'Oltralpe ha chiesto al vescovo Mariano Crociata di visitare la struttura e poter celebrare la messa. Ad accogliere i dodici vescovi, guidati nell'organizzazione da monsignor Dominique Lebrun, arcivescovo di Rouen e Primate di Normandia, alcuni esponenti della curia diocesana a nome di monsignor Crociata, il quale era fuori sede per motivi pastorali già programmati da tempo, e da padre Dino Mendes Oliveira, passionista, e rettore del santuario. I prelati francesi hanno avuto modo di conoscere la storia della Casa e della vita di Maria Goretti grazie all'intervento di suor Nunzia, religiosa passionista che con le consorelle si occupa della gestione e conservazione della struttura. Poi, hanno preparato per la "loro" celebrazione all'interno della casa, al primo piano, sul luogo del martirio, dove oggi l'antico salone è trasformato in aula liturgica con l'altare. I vescovi francesi, con altri loro confratelli, si trovavano nei giorni scorsi a Roma nell'ambito di un progetto di formazione e informazione organizzato dal Consiglio di Prevenzione e Lotta contro la pedofilia, organismo della Conferenza Episcopale Francese, che li ha portati a incontri con gli officiali del Dicastero per la Dottrina della fede e di quello per i vescovi.

I vescovi francesi a Le Ferriere